

Quella volta che ho perso l'equilibrio

Laboratorio di narrazione

Scuola Primaria Classe terza

Insegnante: Vadala Viviana

INIZIO ATTIVITÀ

La stanza è allestita con una **costruzione** che rappresenta l'equilibrio. Intorno **immagini di equilibrio** e **cartoncini colorati**.

ENTRATA

I bambini entrano in silenzio e si sistemano in cerchio. Osservano la costruzione e le immagini. Camminano nello spazio cercando di non spostare le cose al centro della stanza. **Musica lenta**. Osservano le immagini e poi si mettono nuovamente in cerchio. Scelgono un'immagine e dicono perché l'hanno scelta.

Lettura dell'insegnante: viene letto il primo capitolo del libro "Il mago di Oz"

Dorothy abitava in mezzo alle grandi praterie del Kansas, con zio Henry che era un contadino e zia Em, sua moglie. La loro casa era piccola perché il legno per costruirla era stato portato da molto lontano. C'erano quattro mura, un pavimento ed un soffitto, che costituivano una stanza e questa stanza conteneva una stufa da cucina dall'aspetto arrugginito, una credenza per i piatti, un tavolo, tre o quattro sedie ed i letti. Zio Henry e zia Em avevano un letto grande in un angolo e Dorothy un letto piccolo in un altro angolo. Non vi era soffitta e neppure cantina, fatta eccezione per un piccolo buco nel pavimento chiamato "cantina del ciclone"...

Zio Henry, seduto sulla soglia, scrutava preoccupato il cielo più grigio del solito. Dorothy, accanto a lui, con Toto in braccio, guardava il cielo lei pure. Zia Em stava lavando i piatti.

Poi da nord giunse improvviso il cupo ululato del vento e zio e nipote videro l'erba della prateria ondeggiare e incurvarsi. Subito dopo un altro ululato si alzò da sud e l'erba si curvò e ondeggiò in quella direzione.

Zia Em lasciò perdere i piatti, si affacciò alla porta. Le bastò solo un'occhiata per rendersi conto del pericolo imminente. «Presto, Dorothy!» ordinò. «Scendi in cantina.» ...

Finalmente Dorothy riuscì ad afferrare Toto e stava per calarsi lei pure nel rifugio quando una folata di vento fortissima investì la casetta. Dorothy perse l'equilibrio e cadde a sedere sul pavimento. Poi accadde qualcosa di straordinario...

La casa roteò due o tre volte su se stessa e si sollevò nell'aria come se si fosse trasformata in un pallone. Il vento del nord e quello del sud, scontrandosi proprio in quel punto ne avevano fatto il centro del ciclone... la violenta pressione del vento da ogni lato stava sollevando la casa sempre più in alto, la trascinò fino al vertice dove rimase e poi la trasportò per miglia e miglia lontano, come se fosse una piuma...

Lettura

Il Buddha disse:

Viveva un tempo una coppia di acrobati: Il maestro era un povero vedovo, l'allieva una ragazzina di nome Meda.

I due si esibivano per la strada per guadagnarsi il pane.

Il maestro teneva in equilibrio sulla testa una lunga asta di bambù mentre la bambina si arrampicava lentamente in cima.

Poi restava lassù mentre l'altro continuava a camminare.

Entrambi dovevano concentrarsi al massimo per mantenere un equilibrio perfetto ed evitare ogni possibile incidente. Un giorno il maestro, dando istruzioni all'allieva, le disse: "Ascoltami bene Meda, io starò attento a te e tu starai attenta a me, così ci aiuteremo a vicenda a mantenere la concentrazione e l'equilibrio, eviteremo gli incidenti e potremo assicurarci il necessario per vivere."

Ma la ragazzina era saggia e rispose: "Caro maestro, io penso che sarebbe meglio per tutti e due che ciascuno badasse a se stesso.

Badare a se stessi vuol dire badare a entrambi. In questo modo sono sicura che eviteremo gli incidenti e continueremo a guadagnarci il pane. "

Il Buddha osservò: "La bambina aveva ragione."

(fonte: Il miracolo della presenza mentale - Thich Nhat Hanh)

RISCALDAMENTO EMOTIVO-MOTORIO

Giochi sull'equilibrio:

- portare un libro sulla testa girando per la stanza;
- a coppie di fronte l'uno all'altro: inventare una posizione di equilibrio e l'altro copia;
- grande gruppo: 1 gamba dietro e poi l'altra da afferrare con la mano corrispondente, 1 ginocchio al petto e poi l'altro da afferrare con le due braccia, 1 gamba piegata appoggiando il lato del piede sul ginocchio opposto: equilibrio e poi cambio gamba, 1 gamba tesa lateralmente da sollevare e stare in equilibrio e poi cambio gamba;
- in cerchio tenersi per mano con un piede sollevato sporgendosi in avanti.

LANCIO DEL TEMA

"Quella volta che ho perso l'equilibrio"

TEMPO PER PENSARE con musica di sottofondo

LETTURA DEI PATTI PER NARRARE

Si ascolta in silenzio chi sta raccontando

Non si interrompe e non si fanno domande

Non si esprimono giudizi

Si raccontano storie vere

Anche le maestre raccontano una storia

RACCONTO IN CERCHIO

Ognuno, quando è pronto per raccontare, prende un cartoncino colorato che si trova al centro del cerchio. Poi racconta e alla fine suona due cembali dei quali si ascolta la fine del suono...

TRACCIA DEL RACCONTO

Scrittura del titolo sul cartoncino.

Creazione di un cartellone con disegnato il ciclone sul quale vengono incollati i titoli dei racconti.

Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it